

Da ieri le nuove norme sulle strade. Disagi sulla Salerno-Reggio, 25 km di fila a Mestre: interviene la protezione civile

“La benzina è troppo cara”

Bersani convoca i petrolieri. Code e morti nel grande esodo

ROMA — «La benzina è troppo cara». Il ministero per lo Sviluppo economico ha convocato per il 10 agosto i petrolieri, per esaminare il nodo del divario tra i prezzi dei carburanti in Italia e la media dei paesi dell'Unione europea. La differenza sfiora i 4 centesimi al litro (2 euro per un pieno). «Il ministero segue con

attenzione l'andamento dei prezzi e deve constatare che la forbice con la media Ue, dopo una fase di contrazione, è tornata ad aumentare in maniera preoccupante», spiega in una nota il consigliere per le questioni petrolifere del ministro Pierluigi Bersani, Umberto Carpi. In

particolare la benzina verde ha avuto un'impennata su base mensile dello 0,7 per cento e il gasolio dell'1,1 per cento. Da ieri, giorno di avvio del grande esodo, sono scattate le nuove norme sulle strade. Venticinque chilometri di coda a Mestre. Disagi sulla Salerno-Reggio. Interventi della protezione civile.

GRION e POLCHI
ALLE PAGINE 2, 3 e 4

■ La Ue ha aperto una procedura per la scarsa concorrenza nel settore

■ Rispetto agli altri paesi un litro di benzina viene circa 5 centesimi in più

■ I consumatori: la speculazione costa alle famiglie 200 euro l'anno

Caro-benzina, Bersani contro i petrolieri

Il 10 convocazione al ministero: troppa differenza con il resto d'Europa

I prezzi dei carburanti in Europa			
Ultima rilevazione disponibile		Prezzi in euro tasse comprese	
		Benzina verde al litro	Gasolio al litro
	Belgio	1,319	1,017
	Germania	1,341	1,139
	Spagna	1,071	0,978
	Francia	1,288	1,096
	Italia	1,349	1,173
	Olanda	1,374	1,107
	Austria	1,164	1,057
	Portogallo	1,363	1,090
	Irlanda	1,175	1,105
	Grecia	1,040	0,989

fonte: ministero dello sviluppo economico

LUISA GRION

ROMA — Il costo della benzina in Italia è troppo alto, sventa oltre la media europea e non c'è impennata di prezzi del greggio che lo giustifichi. Nel giorno in cui le autostrade italiane pullulano di automobilisti in vacanza sempre più arrabbiati dopo le «soste-pieno», il governo decide di intervenire e dal ministero per lo Sviluppo parte la convocazione per i petrolieri. Venerdì 10 agosto il ministro Pierluigi Bersani e il suo consigliere Umberto Carpi chiederanno loro i motivi di un divario troppo alto:

siamo al terzo posto nella classifica del caro-benzina in Euroolandia e al primo posto assoluto nella top-ten del gasolio. Rispetto alla media Ue un litro di benzina costa fino a 5 centesimi in più: 2,5 euro di differenza per un pieno di 50 litri.

«Dobbiamo constatare che

la forbice, dopo una fase di contrazione, è tornata ad aumentare in maniera preoccupante» spiega la nota di convocazione. Tra l'altro i listini delle compagnie rischiano di registrare ulteriori aumenti: la scorsa settimana le quotazioni hanno sfiorato il record storico dei 79 dollari a barile. Il costo del «carburante» è or-

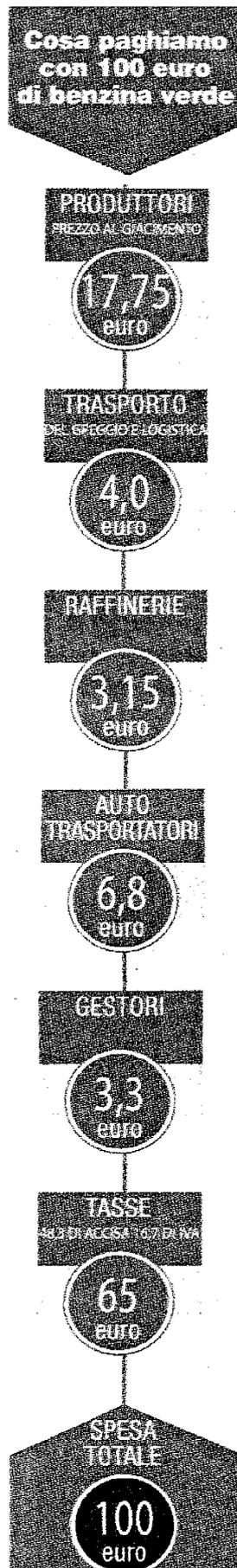


ECONOMIA

mai diventato un caso Ue: dieci giorni fa Bruxelles ha avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia per i limiti che frenano la concorrenza nel settore. Dietro le impennate di prezzo, dicono al ministero, ci sono gli storici problemi di una rete che non va. «Non siamo in un regime di prezzi controllati - ricorda Umberto Carpi - ma davanti a quello che sta succedendo il governo ha il diritto e il dovere di chiedere spiegazioni. E' difficile non notare che queste turbolenze arrivano sempre in due precisi momenti dell'anno: Natale e Ferragosto». I giorni dell'esodo.

Sulla rete e sui suoi lacci si discute da anni: il tema occupa un capitolo intero del piano di liberalizzazioni voluto da Bersani. C'è un disegno di legge specifico già approvato alla Camera, e che a settembre dovrebbe arrivare al Senato, che elimina i criteri che bloccano lo sviluppo della concorrenza, come le distanze obbligatorie fra un distributore e l'altro e i tetti ai bacini d'utenza. «Visti i richiami di Bruxelles mi auguro che l'approvazione definitiva del testo arrivi in fretta» dice Carpi. Ma secondo il consigliere del ministro fra le cause del divario con l'Europa ci sono anche la predominanza del "servito" sul "fai da te"; la presenza di troppe pompe di benzina che erogano «quantità irrisorie»; lo scarso peso che le entrate "non oil" (quelle che non derivano dalla vendita del carburante) hanno sulle entrate totali del gestore. «In Italia siamo al 20 per cento contro l'80 della Germania» fa notare Carpi.

La convocazione non soddisfa il Codacons: «Se il governo è dalla parte dei consumatori emani un decreto per congelare l'aumento delle accise e dell'Iva e restituisca quanto incassato in più a tale titolo». Federconsumatori e Adusbel fanno i conti del salasso: «L'ingiustificata speculazione petrolifera, con un rincaro di 3 euro al pieno, ha fatto guadagnare alle compagnie dai 60 ai 75 milioni di euro. Sulla benzina le famiglie pagano una sorta di pizzo per circa 150-200 euro l'anno». L'Unione Petroliera, invece, preferisce non commentare: «Andremo all'appuntamento a vedere cosa ci vogliono dire».



ECONOMIA

**La vendita
di carburante
in Italia**

 prezzi in euro;
rilevazione riferita al 03/08/2007

				
	Agip	Esso	Q8	Tamoil
BENZINA	1,353	1,360	1,357	1,357
GASOLIO	1,203	1,198	1,204	1,192
GPL	0,616	0,641	0,641	0,629

**La vendita
di carburante
in Italia**

 prezzi in euro;
rilevazione riferita al 03/08/2007

					
	Erg	Shell	Ip	Api	Total
BENZINA	1,364	1,364	1,365	1,365	1,355
GASOLIO	1,192	1,201	1,193	1,193	1,203
GPL	0,619	0,640	0,641	0,641	0,639

ECONOMIA